Sabato 20 Febbraio 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 44

Sempre per le nostre Alpi

Le ricchezze latenti della Carnia

Pel rimboschimento — Perchè si emigra — Colture sconosciute o neglette — Tesori non apprezzati — Deficienza d'iniziative.

(*Collaborazione al Friuli*).

Ringrazio il sig. *Moscardo* delle espressioni ch'egli usa a mio riguardo nel suo interessante scritto pubblicato nel *Friuli* del 19 gennaio espressioni che devo a pura cortesia, perchè quanto scrissi in data 12 gennaio, nel giornale stesso, circa alle nostre Alpi, è tanto evidente, che un po' di buon senso è sufficiente a comprendere la dura condizione in cui si trovano e monti e piani per l'incoscienza generale sopra un argomento così vitale.

Mi gode l'animo di aver trovato un valido coadiutore nella questione del rimboscamento dei monti e nello sviluppo di qualsiasi cosa che possa venire in ausilio delle popolazioni alpestri così numerose nella nostra Patria, e così degne di considerazione.

Ma se di grande interesse deve essere per tutti gli Italiani il miglioramento della zona alpina, che costituisce due terzi della superficie del bello Italo suolo, noi in particolare del Friuli, dobbiamo seriamente occuparci della Carnia, la regione montuosa principale della Provincia nostra, nonchè della catena orientale appartenente alla Slavia italiana, che nonostante le differenze etniche, è per noi come fosse della stessa origine nostra.

E' doloroso il pensiero di possedere una regione, che potrebbe essere ricca e felice, e formare il nerbo migliore, sotto ogni riguardo, della Nazione, ridotta a centri di povertà e vivajo perpetuo di emigrazione, con iscapito della moralità, della salute, e di quel nobile ed alto orgoglio nazionale, ch'è fonte di forza e di sicurezza.

* *

In riguardo a quei provvedimenti reclamati con urgenza onde salvare quel po' di bosco che ancor rimane, e ricostituirlo gradatamente ove fu distrutto, e la regolarizzazione delle acque sempre più tendenti alla distruzione in monte ed in piano, mi unisco all'egregio *Moscardo* affinchè sia tenuto in Tolmezzo un grande Comizio carnico, onde l'intero paese si possa pronunciare intorno ai propri bisogni.

Ed è giustissimo che anche i Comuni della pianura partecipino alla agitazione per le nostre Alpi, imperciocchè il benessere e la sicurezza dei piani sono collegati a quelli delle Alpi.

Riconosco il fatto che quando la proprietà è suddivisa in modo da non bastare assolutamente al sostentamento delle famiglie, una parte notevole della popolazione deve emigrare.

Sono pienamente d'avviso col signor *Moscardo*, che in montagna, quando sovrabbondi la popolazione, sarebbe di grande utilità *lo sviluppo* di industrie sul luogo, onde diminuire almeno la *emigrazione*.

Ma io dubito che in Carnia non tutti emigrino, neanche attualmente, per assoluto bisogno, ma molti per forza di abitudine, per allontanarsi dalle famiglie e dalle solitudini montanine, per spassarsela un po' nelle città e borgate all'estero; imperciocchè un uomo che fin da fanciullo ha condotto vita randagia, guadagnando giornalmente quattrini, non si adatta più a fare l'agricoltore, e segnatamente l'agricoltore in montagna. E' un uomo, costui, che ha perduto le abitudini semplici del montanaro, e quell'affezione ai luoghi natii che lo tratterrebbero volentieri nelle solitudini alpestri.

Probabilmente, se si attivassero delle industrie nei paesi alpini, tanto da trattenere una parte di *popolazione* a casa, scemerebbe l'abitudine di emigrare.

Oggi in Carnia è un vero orrore; poichè d'estate non rimangono in paese che i vecchi, gli ammalati, i bambini cui la legge non permette di emigrare, e le donne, le quali devono lavorare più che bestie nella coltura dei campicelli, rovinandosi nella salute, nella forza, tantochè, giovani d'anni, sembrano vecchie disfatte.

La soverchia suddivisione della proprietà, io la credo un fatto transitorio, poichè con l'aumento della popolazione, la già piccola proprietà si frazionerà talmente, che molti possessori saranno quasi costretti a vendere i loro piccoli ritagli di terreno; e da ciò si potranno formare delle nuove proprietà sufficienti ai bisogni dei singoli proprietari.

Se in Carnia si migliorasse l'agricoltura e l'industria del bestiame e dei caseifici, il prezzo del suolo crescerebbe valore, per cui sarebbe un incentivo a vendere per coloro che posseggono pochi palmi di suolo, e ciò sarebbe bene.

In Carnia non si conosce, dopo del prato, che la coltura di poche ortaglie, e di quel benedetto sorgoturco, ch'io vorrei bandito da quella zona, poichè *non è adatto, se non per eccezione*, a qualche angolo. Io vorrei si facesse una statistica degli anni in cui il mais giunge in Carnia a maturità; si vedrebbe che con molto maggior profitto si potrebbero avere altre colture. A mo' d'esempio, perchè non si tenta costà su la coltura del luppolo?...

Sulla Piazza di Udine affluiscono gli ortaggi di tanti paesi. Arrivano talvolta le patate dal Goriziano, le cipolle e l'aglio e le carote da Chioggia. E perchè in Carnia non si potrebbero sviluppare le colture ortive per commercio, nonchè la frutticoltura razionale?... L'orto è colonizzatore, esige molta mano d'opera, impedirebbe a qualcuno di emigrare.

Vorrei sbagliarla, ma mi pare che in Carnia manchi *lo spirito d'iniziativa* nella classe più agiata. Il contadino non sa altro, e non si avvisa che di emigrare, ignorando ogni altro cespite di guadagno.

Quei pochi che coi negozii giungono a formare una buona sostanza, comperano terreni sui piani, e ci vengono a stare, e chi si è visto si è visto; per cui la povera Carnia ha ancor questo di soprassello, che dopo arricchito qualcuno dei suoi, questi le scappa coi quattrini, e così il paese resta sempre più depauperato non solo del denaro sudato, ma anche delle intelligenze e delle attività che potrebbero essere assai proficue quando rimanessero sul luogo in cui sono nate ed arricchite.

Dopo tanti *progetti* e tante chiacchiere per la ferrovia da Tolmezzo alla Stazione per la Carnia, non s'è fatto nulla.

E per la Carnia, è grave danno che non sia attraversata da una ferrovia.

In Carnia s'ignora una grande industria, o non si ha l'iniziativa d'intraprenderla: vale a dire quella di sfruttare le sue bellezze naturali.

Molti Carnici avranno percorso la Svizzera ove codest'arte è all'apogeo; e perchè nessuno pensa a tale fonte di guadagno, seguendo la scuola sfruttatrice degli Elvezii?

Non basta dire che la Carnia ha delle bellezze da star al paro della Svizzera, bisogna farle valere, bisogna renderle accessibili con tutta comodità.

Sono *corsi molti e molti* anni dacchè la gente concorre alle acque pudie di Arta; eppure non si è mai pensato a formare dei bei viali ombrosi, dei giardini, a fare qualche cosa di seducente attrazione ed offrire comodità a coloro che si recano a quelle fonti.

Nella stagione estiva quando Arta è frequentata da forestieri, mi è più volte occorso di vedere in Udine e in villaggi lungo le ferrovie, far provviste di pollerie per gli alberghi di Arta!...

Ma non si allevano nemmeno polli in Carnia?... E si che ci sono pascoli ottimi anche costì, per codeste bestie, e se anche vi scarseggia il grano, non è necessario per un buon ingrassamento, poichè *si possono avere* pingui e più gustose pollerie, con i pastoni di *crusche, con i sieri dopo* fatto il burro ed il formaggio.

Ma pur troppo manca colassù chi inizii la popolazione montana a svegliarsi e progredire. *M. P. C.*

Punti neri al nord

La Danimarca mobilizza l'esercito e la flotta

Il *New Yok Herald* è informato da Copenaghen che la Danimarca sta mobilizzando tutte le sue forze di terra e di mare.

25.000 uomini saranno chiamati sotto le armi nella prossima settimana. Tutte le navi della flotta passeranno in armamento.

La difesa di Copenaghen è sopratutto oggetto delle principali cure del Governo.

Il partito radicale domanda delle spiegazioni per le misure prese dal Governo, ma questi rifiuta di darne.

Molte dicerie corrono a Copenaghen. V'è chi pretende che tali misure siano prese ad istigazione dell'Inghilterra, altri assicura ch'esse sono dovute all'influenza della Russia.

Fra le armi

Proibito il pellegrinaggio degli ufficiali al Pantheon?

Fu diramata agli ufficiali in congedo una circolare, in cui si dice che, avendo ragione il Ministero della Guerra di ritenere che il pellegrinaggio di quegli ufficiali al Pantheon, fissato per il 14 marzo prossimo, non abbia a riuscire degno dello scopo, sconsiglia gli ufficiali dal parteciparvi.

Tale divieto — contro cui insorgono parecchi giornali moderati — o è assai strano o è assai significante!

UN PO' DI "REPULISTI,,

nell'azienda dei Telefoni

Si annunzia che, in seguito alle risultanze della nota inchiesta sull'Amministrazione dei Telefoni, furono puniti i funzionari comm. Mighorazzi, capo riparto, e i capi divisione Grillo, Cardarelli e Dall'Oro — pezzi grossi del Ministero delle Poste.

Si annunzia inoltre che il procuratore del Re sta istruendo un processo rivolto principalmente contro il funzionario demaniale cav. Rivani per irregolarità o peggio a danno dello Stato.

Nel mondo delle scuole

Una minaccia per i miglioramenti ai maestri — La Commissione parlamentare.

In una adunanza tenuta fra deputati meridionali a Montecitorio venne avanzata l'idea di proporre al Governo la sospensione della legge pel miglioramento dei maestri, devolvendone il profitto all'incremento economico delle provincie meridionali.

* *

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge dell'on. min. Orlando per la riforma della scuola primaria, ha deliberato di non avvolere la riforma pedagogica dall'aumento degli stipendi ai maestri, giusta le deliberazioni prese, nella loro riunione di alcuni giorni fa, dai deputati «amici della scuola».

La Commissione terrà delle adunanze periodiche.

La Corte dei Conti dopo un tentennio piagnucoloso ha *respinto* il *Regolamento* per l'istruzione elementare. Notiamo che il nuovo regolamento avrebbe portato grandi vantaggi ai maestri, e colpito in pieno petto l'insegnamento religioso. Forse perciò mise sottosopra le coscienze timorate!... E così... attendiamo!

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge pei maestri è così formata: Di Scalea, ministeriale con tendenza a qualche altra concessione in favore dei maestri; Fasce, ministeriale; Rubini, indipendente, ma ex ministro del tesoro; Credaro, ottimo amico della scuola e dei maestri; De Nava, ministeriale; Di Stefano, ministeriale con qualche riserva.

Scardi, ministeriale; Giovanelli, ministeriale e Celli, amico della scuola e dei maestri. Possono da tale commissione attendere notevoli miglioramenti i maestri italiani? Non lo credo, tanto più che in queste nomine vennero esclusi quasi tutti gli amici dei maestri e della scuola.

Spilorceria! — La Corte dei conti ha registrato il decreto che accorda la medaglia d'oro per gli VIII lustri di lodevole insegnamento ad alcuni benemeriti dell'istruzione elementare. Come è noto il fondo per le medaglie è stato soppresso... o meglio non venne stanziata in bilancio la cifra per tale spesa... e si capisce perchè costà poco registrare il decreto. Ecco una medaglia senza diritto e senza rovescio!

Concludendo. — Non credo che il progetto *Orlando*, così o modificato, possa andare con tanta facilità e sono persuasissimo che molte spine si infiltrino nella cerebro cucurbita dei signori Commissari, i quali dureranno fatica a levarsele di dosso. Ad ogni modo urge che i maestri italiani, seriamente si pronuncino in merito al progetto ed alle eventuali modificazioni. Compito questo non facile e che richiede serietà e misura. Il grande fascio dei maestri italiani si unisca vieppiù ed abbandoni qualche ramo parassito e vile, che da ogni intoppo usa piegarsi e indegnamente rinunciare alla dignità di cittadino libero in libera nazione. *A. C.*

E' la... stagione dei "crak,,?

Un gravissimo scandalo finanziario a Milano

La *Tribuna* ha da Milano:

A giorni a Milano scoppierà un gravissimo scandalo finanziario che impressionerà il mondo commerciale di tutta Italia.

Si tratta di una nota Società commerciale i cui capitali sorpasserebbero tre milioni e nella quale si sarebbero verificati fatti gravissimi, come bilanci falsificati a danno degli azionisti ecc.

Circa dieci giorni fa alcuni degli azionisti d'oggi ebbero ad esporre in un memoriale i fatti al procuratore del Re il quale, dopo avere esaminate le cose, sembra abbia deciso il procedimento penale d'ufficio.

Per ora non posso dire di più. Coloro che sarebbero responsabili dei fatti che v'ho detto sono persone assai note a Milano, anche perchè alcuni di essi furono implicati in un noto fallimento di cui si occupò anche il Tribunale penale concludendo per un non luogo a procedere».

Interessi e cronache provinciali

GIOVANNI MARINELLI

Deputato del Collegio Gemona-Tarcento

(Collaborazione al *Friuli*).

Venzone, febbraio 1904.

A suo tempo il *Friuli* annunciò come l'Istituto Tecnico di Udine, anzichè decretare di erigere lapidi o busti o monumenti in memoria di Giovanni Marinelli, si facesse iniziatore di una sottoscrizione pubblica, coll'intendimento di dare alle stampe tutte le opere dell'illustre uomo.

Quest'iniziativa lodevolissima deve trovare appoggio incondizionato in tutti quelli che conoscono le poderose opere scritte dal Marinelli, il quale ha immensamente amato questo caro nostro Friuli, che illustrò e rese conosciuto in ogni maniera.

Va ricordato come il prof. Marinelli fosse deputato del Collegio Gemona-Tarcento.

Tutti ricordano con quali splendide votazioni egli fosse mandato alla Camera, ognun ricorda come avendo egli per avversario un... ignoto professore residente a Milano, fosse proclamato il ballottaggio nella prima riunione dei comizii. Ma tutti però rammentano come alla seconda votazione, il Marinelli riuscisse trionfante!

In quell'epoca, Venzone diede prova, come sempre, di una compattezza ammirabile, poichè su 103 votanti, 103 furono pel Marinelli.

Ed egli venne qui, modesto come sempre, a ringraziare gli amici di così grande dimostrazione d'affetto.

Qui egli contava allievi e condiscepoli suoi e per questa borgata così antica, così piena di memorie storiche, egli aveva una predilezione speciale.

Ricordo come, a quell'epoca, Egli lavorasse intorno ad un IV° volume-guida che la Società Alpina Friulana avrebbe pubblicato.

Con quel volume si completava la storia dell'intero Friuli, e in questo egli avrebbe parlato della storica terra di *Venzone*, poichè *così egli* amava chiamarla.

Ma l'inesorabile morte troncò quell'esistenza preziosa, e quegli scritti che noi avremmo letti riverenti e commossi, non videro la luce.

I suoi famigliari avranno trovato quelle memorie, e poichè l'Istituto Tecnico di Udine si è lodevolmente fatto promotore della sottoscrizione, appunto per dare alle stampe tutte le opere di quest'illustre uomo, dell'insigne geografo, vera gloria Italiana, io mi permetto lanciare questa domanda:

perchè i Comuni tutti del nostro Collegio elettorale di Gemona-Tarcento non potrebbero concorrere alla sottoscrizione suddetta con quella qualunque somma che il Consiglio stabilirà?

In unione alle offerte dei privati, ciò contribuirebbe ad accrescere il fondo, destinato con così nobile pensiero a far conoscere le opere uscite dalla mente del nostro illustre Friulano, prof. Giovanni Marinelli. *G. P.*

Questa proposta è così ragionevole e simpatica, che senza dubbio troverà pronte accoglienze.

Ci limitiamo pertanto a richiamare su essa l'attenzione di quanti abbiamo cortesi lettori ed amici nel Collegio di Gemona-Tarcento, perchè ognuno ambisca adoprarsi a propagarla nel rispettivo centro, e possibilmente farsene presentatore.

E' evidente che un contributo, anche tenue, di tutti i Comuni della zona, affretterà notevolmente il desiderabile compimento dell'opera nobile e preziosa, a lustro e decoro della piccola patria.

Palmanova, 19 — **Conferenza.** — Per invito di un Comitato dei partiti popolari domani, domenica, alle 15 (3 pom.) nel Teatro «Gustavo Modena» gentilmente concesso, il vostro direttore prof. Enrico Mercatali terrà una pubblica conferenza sul tema: *«Lotte di classe e lotta di casta»*.

Mortegliano, 19. (*Clebe*) — **Fiat lux.** — Mi consta, ed a titolo di... cronaca, riporto, che diversi buoni... credenti stanno ventilando l'idea d'indirizzare una lettera-supplica al... Creatore di tutte le cose allo scopo di ottenere una modifica delle... fasi lunari; così che la celeste Paolotta possa mostrare la sua faccia tonda e splendente, tutte le notti di tutti i giorni dell'anno... quandanche il cielo fosse coperto di nubi.

All'ardimentoso passo, il quale spinge questa on. Giunta Municipale, la quale, facendo orecchi da mercante in quanto riguarda la pubblica illuminazione, lascia certe sere — ad esempio quella di ieri — il paese nel buio pesto per rispetto ad una rancida e dannosa consuetudine.

A suo tempo v'informerò dei risultati.

Le elezioni all'Operaia

Pordenone, 19.

(*Dafne*) Abbiamo esaminato il bilancio: prendiamo in esame l'opera morale della società. Prima però, a dimostrare ancora di più come certe lagnanze sieno infondate, vogliamo osservare e far osservare qualche raffronto a proposito delle passività di 669 lire, passività che non giustificano, come non hanno legittimato le altre volte, le fosche previsioni di certe Cassandre a buon mercato:

Nel 1890 si ha un passivo di L. 358 con 8 morti Figura un attivo di lire 2642, ma se da questa somma si detrae l'altra di lire 3000 regalate dal defunto Veffer si ha il passivo denunciato più sopra.

Nel '91 con 18 morti v'è un passivo di lire 199.

Nel '94 con 10 morti si ha un passivo di lire 1384.

Nel '96 con 13 morti si ha un passivo di lire 388.

Nel 1903 con 22 morti si ha un passivo di lire 669.

Ora dacchè i signori moderati non hanno aperto becco quando si registravano le enunciate passività, perchè oggi, dato l'anno eccezionale sia per le mortalità, sia per le malattie e ancora per le altre spese, vogliono tirar l'oroscopo con tanto infantile pessimismo?

E badi il lettore che fra i defunti si hanno a registrare buon numero di giovani e che la morte fu preceduta da un non breve periodo di malattia durante il quale il socio ebbe, come di diritto, il sussidio giornaliero.

Nessuna anormalità, dunque, amministrativa, anzi *si potrebbe dire* che date le evenienze il «deficit» rappresenta il minimo possibile. Se nel '94 si ebbe con giornate 6434 di sussidi ordinari e con soli 10 morti una perdita di 1384 lire, qual meraviglia se oggi con 8310 giornate di sussidio si annovera un disavanzo di 669 lire?

Un'altra osservazione. Si è calpestato, strillato come fanciulli irrequieti, perchè nella parte attiva si sono computate 150 lire di un dono.

Nel 1894 il bilancio registra un attivo di lire 170 *per doni di libri ed altro* e nel 1898 una voce di lire 500 per dono, ci pare, del Galvani.

Dati questi precedenti che fissano un criterio d'amministrazione quale giustificazione può trovare l'ilare squittir delle odierne *cornacchie valicanti pel cielo*?

Nessuna dunque delle accuse trova fondamento di serietà quando si voglia esaminare obbiettiva mente il bilancio odierno raffrontandolo con quelli passati e tenendo conto delle circostanze occorse durante la gestione.

Ma veniamo alla questione morale, la più importante perchè, come bene notava un corrispondente ad un foglietto socialista, ciò che rappresenta l'esponente da cui trarre un giudizio è il progresso morale fatto uagari — non è così ma se pure fosse non sarebbe un male — con qualche danno finanziario.

Scioperi

Per lo passato la Società fu un istituto di credito. Mutui con enti pubblici e con cittadini privati; affari d'ogni sorta e, levato quel po' d'insegnamento a nessuna iniziativa nuova si era spinto il sodalizio. Non parliamo poi di aiutare, sia pure col solo consiglio, *la classe operaia* nelle sue ristrettezze e nella sua lotta contro il capitale. Questa volta *invece* si ebbero degli scioperi e con coraggio la Società venne in aiuto degli operai. A sciogliere la questione di Torre concorse efficacemente coll'opera diligente, favorendo anche il computo delle tariffe e la relazione presentata.

Si fece riconoscere dalle imprese, venendo così a facilitare gli amichevoli componimenti. Nessuno vorrà disconoscere l'utilità e l'efficacia di tale ingerenza, che non si è limitata al solo sciopero di Torre ma si estese anche a quello parziale di Rorai.

In questo modo la Società s'è aperta una nuova strada per accrescere la sua influenza ed importanza morale.

Istruzione

Utile, utilissima più di qualsiasi altra istituzione si fu la scuola serale elementare completata, dirò così, col corso delle conferenze domenicali. Alla scuola di disegno s'è unita quest'altra scuola e basta il numero degli iscritti e la frequenza per poter registrare un merito alla Società ed ai suoi collaboratori.

Si occupò anche, con lodevole slancio di filantropia, per soccorrere l'infanzia abbandonata, a favore della quale

venne qui l'on. Caratti a tenere una elegante conferenza.

Le lezioni domenicali riuscirono bene e se il pubblico è oggi scarso nessuno potrà per questo disconoscere i meriti e le intenzioni corrette dei promotori.

Federazione

Al convegno di S. Vito partecipò la Società e divenne parte principale per comporre la federazione delle Mutue friulane. Già fu redatto lo Statuto che verrà discusso prossimamente e coi primi di marzo uscirà un giornale organo della Federazione. In tutto questo lavoro, non facile stante le gravi e differenti difficoltà, la S. O. fu *magna pars*. Scopo della federazione, ricordo semplicemente, si è anche quello di tutelare l'emigrazione nostra temporanea e di allargare la fondazione di nuovi sodalizi.

Case Operaie — Esposizione.

La cattiveria sempre maligna e cieca può solo far risalire a colpa della Società la poco buona riuscita delle case operaie. Più di aiutare col consiglio e coll'opera la costruzione, che cosa poteva fare il sodalizio? Era egli competente nella questione tecnica? poteva dire: «va fatto così piuttosto di così ecc.» quando già esiste una Società anonima e degli ingegneri erano incaricati dell'esecuzione?

La gita a Udine a scopo istruttivo fu organizzata e riuscì bene.

Molti dei nostri operai non avevano mai avuta occasione di visitare una esposizione. Per noi, il solo fatto d'aver avuta l'idea e d'averla condotta a realtà pratica costituisce un non trascurabile merito perchè rivela le intenzioni sempre pratiche ed educative dei preposti.

Impiegati

Fu aumentato lo stipendio al segretario togliendo di mezzo la gratificazione che stonava in un bilancio operaio. E bene ha fatto il Consiglio, inquantochè chi lavora con intelligenza ed amore va degnamente ricompensato. Se dovessimo dire intero il nostro pensiero a questo proposito dovremmo domandare che fosse ancora aumentato il salario. Gli operai i quali costantemente cercano, nei limiti dell'equità e coi mezzi legali, di accrescere la loro mercede non devono lesinare nella retribuzione a chi presta loro un servizio indispensabile.

Già essi sanno benissimo che per quanto accumulino non arriveranno mai a controbilanciare la potenza economica del capitale invadente e perciò appunto debbono non preoccuparsi troppo delle spese quando il capitale sociale non viene, che per una accidentalità di fatti straordinari, intaccato. Essi devono dimostrare che nella loro miseria trattano bene i propri simili e che fanno sopratutto dell'organizzazione un mezzo di educazione alla solidarietà.

Il medico sociale fu altro utile provvedimento. I soci sempre per lo passato si lamentarono della insufficenza del servizio. Ed era logico. I medici non erano obbligati e se prestavano qualche utilità era per «far un piacere» o in vista della gratificazione d'anno.

Aveano solo un obbligo morale..... che si risolveva praticamente in una lagnanza continua degli ammalati restando sì cattivi, se è vero quanto afferma la *Patria*, la possibilità dell'inganno. Ora invece uno stipendiato tiene un ambulatorio per gli operai, si reca prontamente dagli ammalati, visita di frequente i soci fuori comune e dà tutti consigli pratici sull'igiene della persona e dell'abitato.

In verità, tutte le associazioni mutue hanno il loro medico... dacchè se è scopo di queste di sussidiare in caso di malattie il socio, è evidente l'utilità non solo della sorveglianza diretta, ma anche della pronta, per quanto è possibile, guarigione.

A questo proposito ci pare non potesse la Società seguire criteri migliori.

L'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza.

Il Consiglio ha all'uopo nominata una commissione composta di tre membri. Questi si radunarono più volte ed interrogarono la Cassa, la quale rispose mandando dei dati che saranno, come furono in parte, vagliati e discussi

Certo la questione non è semplice potendo portare delle conseguenze gravi come, ad esempio, l'aumento della quota mensile. Bene perciò fece l'amministrazione ad avere e ad usare prudenza.

Concludendo.

Se pure l'indirizzo del sodalizio non è in perfetta armonia colle esigenze tutte della vita proletaria moderna, conviene tuttavia riconoscere che, in questo breve anno di vita, ha battuta una strada in parte nuova aprendosi la possibilità di estendere i suoi benefici.

Se ciò sta a cuore dei soci, essi devono domenica non dimenticare che contro questo atteggiamento operano con abilità i nemici del proletariato, i quali, cacciati una volta, fanno oggi una levata di scudi nella speranza di riprendere il potere.

« *Ti conosco mascherina* »

L'operaio si difenda.

Tarcento, 19. — *Non fu per caso* che si chiamò *Unione* la veglia di lunedì scorso. Per quanto siamo da tre giorni in quaresima è lecito tuttavia, almeno fin che altrove dura il Carnevalone, parlare di cose attinenti al nostro defunto Carnevale.

Dirò dunque, e lo faccio con vivissima compiacenza, che alla Veglia Unione oltre a molti forestieri, partecipò l'intera cittadinanza.

Per la prima volta dopo moltissimi anni si ebbe alla nostra festa il concorso desideratissimo delle migliori famiglie del paese. E perciò la Veglia ebbe un esito splendidissimo quale non era in nessun modo previsto.

Il Teatro Sociale splendidamente addobbato, con lo sfondo del palcoscenico egregiamente dipinto per la circostanza dal noto Turrini artista compaesano ed a spese del munifico signor Giuseppe Pividori, presentava un magnifico colpo d'occhio. La folla (era veramente una grande folla multicolore, pulitissima, gaia spensierata) trovò nuovissimo per Tarcento, questo spettacolo, e si divertì un mondo. L'orchestra tarcentina coadiuvata da ottimi elementi tricesimani e udinesi suonò a perfezione, fu ammiratissima e s'ebbe meritati applausi.

Il Buffet era fornito di ogni ben di Dio e tutti ne rimasero soddisfatti. Le danze si protrassero fin oltre le 6 del mattino.

Il benemerito Comitato si raccoglie domani sera per deliberare a quale istituzione sarà devoluto il ricavato netto della Veglia, rappresentato da un bel gruzzolo.

Il Torre.

Palmanova, 20 (*per espresso*) — **Vittima dell'alcoolismo.** — Fu trovato morto nella propria abitazione, giacente in una carriola, un certo Giacomo Valle, di 44 anni circa, dedito all'alcoolismo.

La suocera lo condusse a casa nella carriola; ma poi, dovendo recarsi ad assistere una sua parente, lo lasciò gettandogli sopra un tabarro. E questa mattina fu trovato cadavere.

Dava sempre di sè spettacolo triste, essendo spessissimo in ripugnante stato d'ubbriachezza.

Cividale, 18. — *Un brutto caso.* — Ieri, eseguendosi il funerale di una povera vecchia ottantenne, morta nella C di R. i becchini lasciarono cadere in *Chiesa la cassa, la quale si scoperchiò*, con pericolo che il cadavere rotolasse *per la Chiesa*. I presenti non ebbero certo cortesi parole per quei due becchini. Speriamo che l'Autorità competente faccia loro una buona patronale.

Abbandono di servizio — All'Ospedale, prima un infermiere e poi il facchino abbandonarono il loro posto senza preavviso, ossia se ne andarono insalutati ospiti.

Sulla conferenza Leicht abbiamo una diffusa relazione, che daremo nel prossimo numero. — *(N. d. R)*

Tolmezzo 19 — **Le condanne di un farmacista** — Oggi dopo 4 rinvii si discusse al Tribunale l'appello interposto dal farmacista Pio Martinuzzi, presentemente residente a Santa Maria la Longa, contro la sentenza 30 maggio 1903 del pretore di Tolmezzo, che lo condannava a lire 500 di multa per contravvenzione all'articolo 30 della legge del 1888 sull'igiene e sanità pubblica e art. 77 del relativo regolamento.

Il fatto che diede luogo al processo è il seguente:

Verso le 5 pom del 21 aprile 1903 entrava nella farmacia Martinuzzi il negoziante Pietro Cristofoli a chiedere dell'agente Giovanni Della Rossa. Il sig. Martinuzzi che si trovava nel retrobottega col sotto tenente dei carabinieri gli rispose che il Della Rossa era uscito. Prima che capitasse in farmacia il sotto-tenente, il Martinuzzi aveva preparato una ricetta servendosi d'un veleno, che poscia ripose sul luogo donde l'aveva estratto, chiudendo la scansia, ma lasciando la chiave nella toppa.

Il Cristofoli, approfittando dell'occasione, mise la mano sulla chiave, girò la chiave in senso opposto a quello che avrebbe dovuto fare per aprire, rompendo perciò il pettine della chiave stessa, e per riuscire nell'intento diede un forte strappo finchè il chiavistello ruppe il legno che lo teneva fermo. Aperta la scansia, il Cristofoli asportò un flacone di arsenico, e ritornato nel suo negozio, ne ingoiò una parte.

Il Cristofoli si diresse poscia verso il bersaglio, dove venne raggiunto da Cardoni Giacomo verso le 7, al quale raccontò d'aver preso il veleno. Il Cardoni lo fece ritornare a casa, ed egli lo precorse per andare in cerca d'un medico.

Giunto il Cristofoli nei pressi del Cimitero, incontrò il sig. Della Rossa Giovanni, messo sulle sue tracce, il quale lo portò a casa. Inutili riuscirono le cure del medico: alla mezzanotte il Cristofoli moriva.

Oggi il Martinuzzi insiste per avere un nuovo rinvio, giacchè il suo difensore on. Girardini è occupato in un processo a Rovigo. Il Tribunale respinse la domanda di rinvio ed in conferma parziale della sentenza del pretore condanna il Martinuzzi a lire 416 di multa ed alle maggiori spese dell'appello.

Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione.

Il suicidio di un friulano a Trieste

Certo Pietro Cividin d'anni 43, di Maniago, dimorante a Trieste, essendo gravemente ammalato fu ricoverato a quell'ospitale.

Ma ieri, nel pomeriggio, approfittando della momentanea assenza dell'infermiera, si gettò da una finestra nella sottostante via.

Inutile dire come fu raccolto moribondo.

Per un colpo di scure

A Forame ieri il contadino Scubla Giuseppe, mentre era intento a tagliare della legna con una scure si ferì al braccio sinistro con un potente colpo.

Raccolto quasi privo di sensi, fu dovuto trasportare con una vettura all'ospitale di Udine, ove gli si riscontrò la recisione del tendine e del radio.

Fu accolto d'urgenza e ne avrà per parecchio tempo.

Lavori pubblici

Con recente decreto reale, su proposta dell'on. Tedesco ministro dei lavori pubblici, venne provveduto alla:

Classificazione in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione delle Poste di Venzone in sinistra del Tagliamento in provincia di Udine.

Le spese delle Provincie per le visite alle scuole

Il ministro dell'istruzione on. Orlando ha diramata una circolare ai prefetti perchè invitino i Consigli scolastici a voler sollecitamente ripartire fra i circondari delle rispettive provincie le somme destinate per le visite da farsi alle scuole elementari durante il semestre in corso

Le somme assegnate sono: per la provincia di Bologna L. 1840; di Ancona, L. 1320; di Ascoli, L. 945; di Cremona, L. 1275; di Ferrara, L. 1275; Forlì L. 1180; Mantova L. 1370; Massa L. 1085; di Modena, L. 1275; di Padova, L. 1605, di Parma, L. 1465; di Pesaro, L. 1130; di Piacenza, L. 990; di Ravenna, L. 1085; di Reggio Emilia, L. 945; di Rovigo, L. 1180; di Verona, L. 2120.

Ci siamo informati, e ci risulta che alla provincia di Udine fu assegnata la somma di lire 5370.

Fu già spesa la quota del 1° bimestre.

OLTRE IL JUDRI

I drammi del Manicomio

L'orrendo fatto di Gorizia

Un orribile fatto si svolse l'altro ieri sera nel manicomio di Gorizia.

Un contadino, Michele Sorz, di 34 anni, colà ricoverato per mania furiosa, mentre l'infermiere Krizniz gli dava da mangiare, tentò di fuggire, in camicia.

Il Krizniz, oppostosi, fu gettato a terra, tempestato di pugni dal pazzo che riuscì a impadronirsi pure di una grossa chiave che l'altro aveva in tasca, e con la stessa si fece a dargli botte da orbi.

Il Krizniz, esaurito di forze e per il dolore, non potè opporre più resistenza alcuna, e il pazzo allora si diede con le dita a cercargli gli occhi; riuscì ad afferrarne il destro, e glielo strappò netto, emettendo urli di soddisfazione!...

Alle grida, gli altri infermieri non avevano prima badato; ma poi accorsero e trovarono il pazzo a calvacioni del loro compagno, il quale, immerso in un lago di sangue, col volto irriconoscibile e l'occhiaia vuota, non dava più segno di vita.

Il pazzo fu legato ed il Krizniz venne in fretta trasportato all'ospedale.

Si dispera di salvarlo.

Piccola posta.

Il Cornappo: benissimo; pubblicheremo; saluti. — *Moscardo*: idem, idem. — Rit., Aviano: eh no, troppo...... lumaca, perbacco! — avv. *F. D.*, Verona: va bene; lieti di farvi cosa gradita; saluti.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 21 febbraio S. Zenodio. Lunedì S. Pietro.

Effemeride storica

20 febbraio 1391. — Dimostrazioni.... di gioia a Udine. Ernesi conclusa una delle solite paci fra Udinesi e il patriarca. Si mandarono individui sulla Torre del Castello con *4 lumeriis ad faciendum pirologia* (Ostermann, *Usi* p. 659).

E nel 1482 il 20 febbraio si bruciavano le *tamosse* per fare *palladium* per l'allegria della pace stretta da Venezia col Re (sic) dei Turchi. (Predetto p. 658).

21 febbraio 1797. — A Udine, Carlo Dirles governatore di Mantova fa breve sosta e poi riparte. (Pagine friulane 1897 pag. 107).

UDINE

Consiglio Comunale

Si raccomanda....

Fu diramata ai signori consiglieri la seguente circolare:

Andata deserta per mancanza del numero legale l'adunanza di ieri sera, il Consiglio comunale è convocato pel giorno di lunedì 22 corrente e successivi.

La seduta avrà luogo alle ore 8 30 pomeridiane.

Gli oggetti da discutersi sono quelli indicati nella precedente circolare del 9 andante n. 1315.

Trattandosi di argomenti di grande importanza ed essendo il numero dei consiglieri ridotto quasi di un quarto, rivolgo alla S. V calda preghiera di voler intervenire.

Con osservanza

Udine, 19 febbraio 1904.

p. Il Sindaco: *E. Franceschinis.*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Conferenze ai metallurgici

Questa sera, alle 20 30, nella sala Cecchini, avrà luogo una pubblica conferenza ai metallurgici. Tema: *I benefici dell'organizzazione operaia.*

Parleranno, pel Comitato regionale Veneto il tipografo Facci Luigi, consigliere comunale di Vicenza, e per la Camera del lavoro il segretario Ezio Rebulla, pubblicista.

Altra conferenza sarà tenuta domenica ai metallurgici di Pordenone.

L'assemblea della Sezione socialista che doveva aver luogo questa sera è rimandata a domani, alle ore 14, a causa della conferenza dei metallurgici.

Offerte alla Dante Alighieri pei fatti di Innsbruck

Heimann ing. cav. Guglielmo L. 2, Bonini cav. prof. Piero L. 2.

Raccolte dal sig. Vittorio Marpillero di Arta: Cima Vincenzo L. 1, Marpillero Vittorio 0.50, L. Zuliani 0.50, Bianzan Pietro 0.50, G. Del Re 0.50, Candoni Guido 0.50, Gerussi Antonio 0.20, Falotti Biagio 0.20.

Raccolte dal sig. Luigi Armellini seniore di Tarcento: Luigi Armellini seniore L. 1, Morgante Cesare 1, Morgante Aldo 1, Fagotto Domenico 1, Tassi Corrado 1, Gentile Giulio 1, Ciardi Ilarione 1, A. Civran 1. Patriarca Giacomo 1, Morgante Napoleone 1, Pontelli Luigi 1, Piacersani Ippolito 1, Adami Ilario 2, Belgrado Vito 1, Montegnacco dott. Sebastiano 1, Armellini Vincenzo 1, Morgante Irma di Evangelista 1, Grillo Masizzo Eleonora 1, Stecutti Giovanni 1, Toncetti Antonio 1, Morgante dott. Alfonso 1, Perissutti avv. cav. Luigi 1, Rosinato-Armellini Elisa 0.50, Isabella Armellini di Luigi 0.50, Angeli Vincenzo 0.50, Ripari Ugo 0.50, Burini V. 0.50, Stefanutti D. 0.50, Baldissera Giacomo 0.50, Grillo Eugenio 0.50, Ceschia Antonio 0.50, Toffoletti Giovanni 0.50.

Raccolte dal sig. Luigi Sponghia: Sponghia Luigi 0.50, Tabacco Albino 0.25, Tabacco Ronchi A. 0.25, Candelaresi Michele 0.25, Sponghia Luigia 0.15, Sostero Candido 0.15, Sponghia Fedora 0.10, Battello Giuseppe 0.15, Battistig Romeo 0.10, Rio G. B. 0.10, Raiser Giuseppe 0.10, Ballico Pietro 0.10.

LA TRISTE FINE DI UN BAMBINO

Muore nell'atrio dell'Ospitale

Una domestica di via S. Lazzaro, certa Maddalena Cattaruzzi, partoriva, otto mesi fa, i due gemelli Giulio e Luigi.

Essa li teneva e li curava amorosamente nonostante che il padre non avesse voluto riconoscerli; ma, in seguito a malattia, il dottor Berghinz aveva consigliato la povera donna a mandarli all'ospitale. Essa finalmente si decise e mandò i due bambini, ieri nel pomeriggio, all'ospitale, affidandoli a due sue conoscenti, mentre si recava in Municipio per il permesso.

Ma improvvisamente il piccolo Giulio cominciò a mostrare evidenti segni di aggravamento del male; e, mentre la donna correva nell'ospitale, il bambino spirò. La morte venne constatata dal dott. Tollotti.

Il tentato suicidio di ieri sera

Tenta di annegarsi, dopo aver tentato di asfissiarsi

Ieri sera alle ore 18 un giovanotto, ammogliato con tre figli, sui 28 anni, certo Gildo de Conti, si gettava, a scopo suicida, nell'acqua della Roggia che passa presso lo Stabilimento Barbieri.

Fortunatamente vide il suo infelice tentativo la bambina Adele Missio, che si mise a gridare all'aiuto.

Accorse una guardia di finanza della vicina caserma, che, incontrato un falegname, lo avvertiva del fatto. Il falegname allora si gettò subito nell'acqua, riuscendo a salvarlo.

***

E' a deplorarsi che, per solo effetto funesto dell'alcoolismo, come pare probabile, quest'uomo voglia togliersi la vita.

Ci consta poi che altre volte manifestò tale insano proposito, cercando di asfissiarsi.

CRONACHE e COMMENTI

Dimissioni... per burla.

Il buon cav. Beltrame non sa darsi pace di essersi dimesso da presidente dell'*Unione Esercenti*; egli spera, egli invoca, di essere rieletto.

Egli fa dire per mezzo del *Giornale di Udine* che i motivi delle sue dimissioni

«devono ricercarsi nella mascherata di domenica scorsa, dell'esito disastroso della quale egli ebbe probabilmente la minore colpa»,

ed esprime la fiducia che

«per un affare di maschere, sia pure andato male, l'Unione Esercenti non si priverà della direzione d'un uomo pieno di buona volontà, zelante, ostinato nel fare bene a tutti e con tutti».

Non ho proprio nessuna difficoltà a condividere l'eccellente opinione che l'ottimo cav. Beltrame ha... di sè; molto più che nessuno saprebbe nè vorrebbe negargli quelle doti di buona volontà, di zelo, ed anche di ostinazione, e meno ancora l'intenzione permanente di far del bene.

Il male è che per far bene il bene, la buona volontà, lo zelo, le buone intenzioni, ed anche l'ostinazione sono ottimi ingredienti, ma.. non bastano; specialmente per essere alla testa, ci vuole, per esempio, anche quel certo non so che, che si chiama... la testa.

***

E i fatti starebbero a mettere in qualche dubbio le attitudini dell'egregio Beltrame a stare alla suddetta, malgrado tutta la sua buona volontà di starci

Così, per quanto i motivi delle dimissioni debbano ricercarsi, secondo l'esegesi dell'egregio Beltrame, «nell'affare di maschere, sia pure andato male», i soci della *Unione Esercenti* ricordano anche altri «motivi»... che consiglierebbero a prenderle (le dimissioni, non le maschere) sul serio; per esempio:

un indirizzo troppo evidentemente partigiano, voluto dare dalla presidenza Beltrame all'*Unione*, e che non risponde punto nè all'indole di un Sodalizio di classe («e vuoi essere *sincero*, e se non vuoi essere.. un affare di maschere), nè agli interessi della classe;

le topiche della presidenza Beltrame, per la fretta di dare addosso alle deliberazioni della Giunta, le quali (le topiche, non le deliberazioni) non conferiscono punto serietà al Sodalizio;

l'umoristico imperativo categorico della presidenza Beltrame al Consiglio comunale sulla quistione della luce elettrica, che dimostrava molto «zelo» e molta «buona volontà»... ma dimostrava eziandio molto scarso comprendonio;

la quistione del Francobollo Premio, nella quale la presidenza Beltrame ha fatto bensì il comodaccio suo personale, ma nella quale la presidenza Beltrame non ha capito il suo dovere di fronte agli interessi della classe — quale lo intesero, per esempio, le presidenze degli Esercenti di Brescia e di Milano.

Questi «motivi» gli esercenti li ricordano, e li mettono insieme col ricordo dell'«affare delle maschere sia pur andato male»; e ne deducono la necessità di avere alla testa una presidenza che abbia a posto... la medesima.

***

Non mi sarei probabilmente occupato con tanto... amore delle legittime nonchè permanenti e ostinate voglie presidenziali dell'ottimo Beltrame, se egli stesso non mi avesse dato la parola quasi per fatto personale, in cotal guisa esprimendosi:

«Si è visto anche di recente per il Pranzo di Natale (un'altra istituzione che viene su, secondo la moda, coi denari del Municipio) come coloro stessi che oggi attaccano aspramente il Beltrame, quasi fosse un uomo finito, siano ricorsi alla sua attività e alla sua esperienza.

«Con tanta scarsezza di uomini che si occupano della cosa pubblica (e lo si vede anche nelle vicende municipali) non ci pare che sia bello nè giusto rinunciare ad esperienze riconosciute».

Alto là, egregio cav. Beltrame! Ecco un tasto che non è prudenza toccare.

Imperocchè, c'è per lo meno una mezza dozzina di valentuomini che sanno e ricordano — diamine, si tratta di cronache così recenti! — come qualmente in quel poco che si è potuto fare pel Pranzo di Natale, si sia riusciti.. malgrado la presidenza Beltrame! Per conto della quale, pochissimi giorni prima tutto era andato a monte.

Chè se i valentuomini che hanno fatto, non hanno punto pensato e non pensano di contestare gli allori della modesta buona opera all'egregio Beltrame, anche l'egregio Beltrame farà da savio a non vantarsene troppo.

***

Con tutto ciò, se proprio gli Esercenti saranno dell'opinione che ci sia tanta «scarsezza d'uomini», sì che l'egregio cav. Beltrame sia l'unico uomo più vero e maggiore... io contentino pure, prendendo le sue dimissioni — com'egli desidera, e com'egli mostra di prenderle — in burletta.

Che per me fa lo stesso.

IL COMMENTATORE.

Echi della crisi
alla Camera del Lavoro

L'avv. Franceschinis, assessore ff. di Sindaco, è venuto da noi per dichiararci — relativamente al comunicato dell'Ufficio Centrale pubblicato ieri — quanto segue:

1. che è affatto fuor di posto prendersela *con la Giunta*, mentre le pretese responsabilità del caso riguardano esclusivamente lui, perchè le pratiche corsero fra i rappresentanti della C. d. L. e lui soltanto;

2. che egli già dimostrò come i due mancati colloqui dipendessero da circostanze materiali, ed egli si prese, ambedue le volte, la premura di mandare un fante municipale ad avvertire;

3. che quanto a lui personalmente (l'Amministrazione comunale essendo fuori quistione), il supporlo... ostile alla Camera del Lavoro è cosa che fa ridere; basta dare un'occhiata agli Atti del Consiglio provinciale, e leggervi la lotta da lui *due volte* sostenuta a favore della Camera del Lavoro, e perduta per soli due voti, causa l'assenza di due amici per forza maggiore.

Ciò posto, l'assessore Franceschinis — giustamente, ci sembra — conclude che è assurdo, non solo parlare di dimissioni-protesta, ma anche il fare tanto chiasso.

E infatti — come dicemmo fin da principio — dove non è supponibile un' ostilità preconcetta, dove risulta esclusa la voluta negligenza, si può capire il reclamo, l'insistenza; ma non si capisce il gesto gladiatorio.

Il Cristo di Feletto
DI NUOVO ATTERRATO E SFREGIATO

Questa mattina alle 5 le lattivendole provenienti da Feletto Umberto trovarono atterrato il crocifisso che si trovava sull'angolo della via che conduce al paese, distante da Feletto 600 metri.

Questo crocifisso era già stato atterrato il 15 aprile 1902; questa mattina fu segata alla base la gran croce, e poi fu malmenato il corpo del Cristo, rompendogli le braccia, passandogli un colpo di roncola nel costato, e gettandolo nel fosso. Fu raccolto e portato in Chiesa.

Le guardie del Comune perlustrano i paesi intorno, per veder di scoprire i turpi vandali.

Auguriamo che si scoprano gli egregi mascalzoni autori della sconcia prodezza notturna, perchè non tanto le sanzioni della legge quanto il pubblico disprezzo sia loro di salutare lezione.

Qualunque sia il partito o l'idea cui simili individui si dicano devoti, essi sono indegni di appartenervi, perchè privi della più elementare educazione civile.

Ai nostri poeti. Il Comitato del Libero Pensiero internazionale (Milano Via Gesù n. 4) si rivolge ai poeti d'Italia per avere da essi un inno che rispecchi le idealità e le aspirazioni del Libero Pensiero.

All'autore prescelto verrà conferita una medaglia d'argento con epigrafe esplicativa della distinzione.

Per chi cerca lavoro all'Estero. Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica:

« Sono richiesti per la fine di marzo 100 muratori e 100 manovali per importanti lavori in Germania.

Gl'interessati potranno rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione di Udine Via Prefettura, N. 10 primo piano ».

Il Bollettino giudiziario oggi uscito non reca alcun mutamento nel personale dell'ordine giudiziario nella nostra provincia.

Urge un sopraluogo dell'Ufficio Tecnico Municipale, per verificare le condizioni della casa sita in Via Viola, n. 10, che si crede assai pericolante.

Fu rinvenuto da certa Rosa Quargnassi abitante in Via Anton Lazzaro Moro n. 42 un portamonete con lire 10. E da tal Pietro Bertoli, abitante in Via Tomadini, un cane, senza museruola, ch'egli tiene a disposizione del proprietario.

Per i nostri vigneti

Si è costituito un Comitato dei sigg. dott. *Alessandro Morelli*, Giuseppe de Rossi, Rubini cav. Domenico, Portelli dott. Sisto per promuovere la ricostituzione delle viti con legno americano resistente.

Ieri alle 13.30 si ebbe la prima riunione nei locali della Camera di Commercio. V'intervennero anche i signori cav. Molinari, Leobaldo Folin, co. dott. Enrico de Brandis, co. Fabio Asquini e cav. Coceani. Dopo viva discussione si diede lettura di uno schema dello Statuto sociale per la costituzione di una cooperativa con lo scopo di provvedere alla ricostituzione dei nostri vigneti. Giovedì, seconda riunione.

La quistione
del Francobollo-Premio
L'antifona di Tam

Anche domani attenderò eventuali risposte alle mie domande finora rivolte alla Direzione della Società del Francobollo castigo, ed al Pubblico; e se non verranno, continuerò, fino a dare risposta io stesso, al che mi son già preparato.

Intanto, così per passare il tempo, esterno al pubblico la mia grande soddisfazione per un umoristico comunicato comparso in questi giorni.

E' (o può parere) un abile giuochetto reclame con minaccie, *a non so chi*, di *non so quali* querele; il che mi dà a pensare a quel famigerato sistema di un uomo politico attaccato atrocemente da un altro, e che a tutta sua difesa diceva, *gli darò querela con prove di fatti*. e non la dava.

Qui, naturalmente, non c'è neanche il caso di quei due *uomini* politici; ma la originalità della reclame è tale che ci porta là...

Quanto meglio avrebbe fatto la Direzione dei bolli-castigo a dare risposta alle mie specifiche domande, ripetute due volte in questo giornale: e, perdiana! se lo può, perchè non risponde? — Se questo sarebbe l'unico mezzo per dissipare quei malumori del pubblico, che essa accenna nel comunicato-reclame!

E' poi cattivo assai il servizio che la Società fa ai poveri negoziati... *col bollo!* i quali, costretti a sopportare il dolore della mal capitata tegola, avevano almeno il diritto di non essere esposti al ridicolo, dopo quanto su questo giornale reputatissimo si è dimostrato.

La maggior parte, o per meglio dire, tutti, non vedono l'ora di liberarsi da questo *castigo* francobollizzato, e mascherato sotto il nome di *premio*... e taluni fra essi non mancano di illuminarmi nella dimostrazione impresa, perchè hanno compreso di aver... fatta *la fota!*

Il pubblico ha cominciato ad essere diffidente verso i negozianti... coi bolli, e questo io non dico se a ragione od a torto; fatto si è che il pubblico, ragionando colla logica sua (che potrebbe non essere la mia) insiste nel dire: Se il negoziante paga, ci deve rimettere *Pantalone*; ed è dunque meglio che noi ci rechiamo dai negozianti... senza bolli!

∴

Desidera la Direzione *del Castigo in bollo*, che, prima di ottenere le sue risposte alle mie domande, io le convalidi colla firma di negozianti interessati? Me lo dica! ma risponderò se deve.

Lorenzo Tam

Domani a Vat. Il tradizionale « rendez vous » di Vat, causa il cattivo tempo, avrà luogo domani domenica 21 corr. e sarà rallegrato da un concerto della simpatica Banda *Paderno*.

Nelle osterie lungo la strada e sul prato si troveranno eccellenti vini e cibarie.

All'egregio funzionario cav. Antoniazzi, arrivato oggi, rinnoviamo il nostro cordiale benvenuto.

Fu posto in contravvenzione il meccanico Giovanni Nadali, impiegato presso la ditta Verza, perchè si abbandonava a corsa eccessiva su una motocicletta, in Piazza Umberto I.

Buona usanza.

All'Istituto Derelitte in morte di

A suffragio delle vittime di Beano: Menazzi Venceslao lire 5 e in morte di Antonio Venturini lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Giulia Perissini: Talmassons Dante lire 1, Giovanni dott. Baldissera e madre 5, Mazzaroli Cattorina ved. Perissini 2. — Antonio Venturini; famiglia Rojatti 1.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Compagnia drammatica Bonfiglioli - De Riso

Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione della Drammatica Compagnia Italiana Bonfiglioli-De Riso diretta dall'artista Arturo Garzes. Si rappresenterà *Il mondo della noja*.

Ingresso alla platea e loggie lire 1 — id. signori studenti muniti di tessera 0.70 — Militari e ragazzi 0.50 — Loggione indistintamente 0.40 — Poltroncina distinta in platea lire 1.25 — Sedia riservata in platea 0.50 — Palchi in prima o seconda loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al camerino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Quanto prima: *Maternità* di R. Bracco (nuova per Udine).

Abbonamento per 12 recite: Ingresso platea lire 8 — Poltrone lire 11 — Sedie riservate lire 5.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ecco il sommario del n. 8 dell'anno II dell'« Italia Moderna », ottima rivista dei problemi della Vita Italiana.

Manzilli - La conversione della rendita — Carpi - Esercizio ferroviario in mano all'estero? — Evans - Il conflitto russo giapponese — Angeli - Le ultime Bonaparte — Curio - Il radio — Bianco - L'arte del colore — Hardy - Giuda l'oscuro — Angeli - Sulla traccia del sogno — Giglioli - Eugenio Müntz nell'opera sua — Cimatti - Rassegna agraria — Sir Ferével - Rassegna bibliografica — Semper - Rassegna finanziaria.

Direzione e amministrazione, Roma, via Ludovisi, 95.

« Musica e Musicisti » — Ho sott'occhio il secondo fascicolo di quest'anno (15 febbraio) di questa antichissima Rivista (poichè è poi sempre la vetusta e gloriosa *Gazzetta Musicale*), così genialmente ringiovanita e trasformata sotto la mano magistrale di Tito Ricordi.

Quanto fascino di bellezza, quanta finezza di coltura, quale senso artistico, e mana da questo pagine! Come, di questi bei fascicoli, si aspetta con impazienza, dall'uno all'altro, l'arrivo!

Non v'è dubbio che « Musica e Musicisti » — pressochè sessantenne — ha riconquistato bravamente, con la sapiente metamorfosi, il suo bel posto in prima linea fra le più moderne e meglio fatte Riviste d'arte e di coltura italiane.

Una scuola di orologeria

Il Ministero d'agricoltura comunica che in Milano verrà istituita una scuola-laboratorio di orologeria allo scopo di far risorgere, con programma nuovo e modernità e larghezza di propositi, l'antica scuola serale di *orologeria*.

Una prima sottoscrizione tra gli operai e gli industriali ha assicurato la somma di lire 1000 annue.

La Società umanitaria concorderà con un sussidio annuo di lire 2000.

Anche il ministero d'agricoltura da cui dipende l'insegnamento industriale professionale ha promesso lire 2000 a condizione che gli enti locali accordino dei sussidii.

Note e notizie
DALLA CAPITALE
IN PARLAMENTO.
Alla Camera.

Seduta del 19 — Pres. Biancheri

Si commemora il defunto e assai rimpianto son. Piccardi.

Echi dello scandalo del V alpini. — Franche risposte del Ministro.

Todeschini interroga sul recente trasferimento ad altro corpo di 7 ufficiali sino al 13 corrente appartenenti al 5 reggimento alpini (quello già comandato dal colonnello Terzi).

Pedotti (Ministro della Guerra). Potrebbe, allegare semplicemente ragioni disciplinari, ma preferisce, per deferenza alla Camera, di dire tutto come sta.

I sottufficiali e ufficiali subalterni tennero un contegno disciplinarmente non corretto.

Un ufficiale, venuto a conoscenza degli addebiti fatti al colonnello Terzi, invece di denunziarli ai suoi superiori volle associandosi ad altri colleghi fare un'inchiesta per suo conto *(impressione)*. Le motivazioni dei provvedimenti presi furono comunicate ai comandi dei corpi ai quali gli ufficiali puniti furono trasferiti *(vive approvazioni)*.

Todeschini è soddisfatto.

⁂

Si riprende la discussione dei provvedimenti per la Basilicata.

Parla ancora, ascoltatissimo, *Alessio*, il quale in tutta questa ardua discussione ha portato ammirabile contributo di competenza.

Al Senato

(Seduta del 19). — Pres. Saracco.

Si riprende all'art. 5 la discussione del progetto di legge sull'assistenza sanitaria e sulla vigilanza igienica.

Nell'Estremo Oriente

I russi si ritirano a Kharbin — La concentrazione delle truppe russe — Una smentita dei giapponesi.

Si assicura che i russi vogliano retrocedere a Kharbin ed abbandonare Port Arthur alla propria sorte. Si sarebbero già dati ordini per ritirare le truppe dal fiume Yalu e si lavorerebbe a completare le fortificazioni di terra attorno a Kharbin, che trovasi sul punto di congiunzione della linea ferroviaria della Manciuria, passante per Mukden, con la transiberiana che s'inoltra fino a Wladiwostok.

— Malgrado il freddo intenso, la concentrazione delle truppe russe procede regolarmente. Cento venti mila uomini delle divisioni di Mosca, Kieff e Varsavia sono attesi in breve, talchè entro 12 giorni si calcola che la Russia disporrà in Manciuria di ben 400,000 uomini.

Il generale Kuropatkine è stato nominato comandante dell'esercito russo in Manciuria.

— La Legazione giapponese a Londra smentisce le voci corse di un combattimento che sarebbe avvenuto il giorno 14 e in cui 70 russi sarebbero stati uccisi e 150 giapponesi fatti prigionieri.

— Secondo un dispaccio ufficiale da Tokio alla Legazione giapponese a Londra, nessun tentativo fu fatto ancora dai giapponesi per sbarcare le proprie truppe presso Pigeonbay.

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.